

Ginkgo biloba



Ginkgo biloba - a) pianta adulta in habitus autunnale; b) foglia; c) fiori femminili; d) amenti maschili; e) particolare dell'amento maschile in piena antesi; f) spermatocarpi in fase di maturazione; g) spermatocarpo maturo; h) semi; i) corteccia di pianta adulta.

Ordine: <i>Ginkgoales</i>	Famiglia: <i>Ginkgoaceae</i>
Genere: <i>Ginkgo</i>	specie: <i>biloba</i> L.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero deciduo, alto fino a 40 m, molto longevo (può raggiungere i 1.000 anni), a portamento slanciato e chioma conica negli esemplari maschili, mentre è più espansa in quelli femminili; fusto a sviluppo monopodiale, dritto, densamente ramoso.

Corteccia – La corteccia è di color grigio chiaro o brunastro, liscia negli esemplari giovani, e con ritidoma longitudinalmente screpolato negli esemplari più vecchi.

Rami – I rametti principali portano foglie sparse, spiralate, mentre sui rametti corti le foglie sono fasciolate, e tra di loro sono inserite le gemme.

Foglie – Le foglie sono lungamente picciolate, con lamina color verde chiaro, flabellata, a base cuneiforme, con nervatura parallela e con margine intero e con apice irregolarmente dentellato-crenulato o diviso a metà da una profonda incisione che la divide in due lobi. In autunno assumono il tipico colore giallo-dorato.

Fiori – Pianta *dioica*, *isterante*; i fiori sono riuniti in infiorescenze poste all'ascella di brattee squamiformi. I fiori maschili sono posti su lunghi *amenti* penduli con numerosi microsporofilli disposti a spirale intorno all'asse, ciascuno dei quali con una coppia di microsporangii (sacchi pollinici) ellittici. I fiori femminili, privi di cono, sono disposti su peduncoli eretti, semplici o biforcati, penduli alla maturazione dei frutti, dilatati all'estremità in coppe che contengono uno o due ovuli. L'antesi avviene in maggio-luglio.

Frutti e semi – Il frutto è in realtà uno pseudofrutto drupaceo, detto *spermatocarpo*, di forma ovoidale o sub-globoso, composto da un tegumento carnoso (*sarcotesta*) di colore giallo glauco e maleodorante a maturazione, da una parte interna legnosa, biancastra (*sclerotesta*) e da uno strato sottile di color pallido o marrone-rossastro (*endotesta*) con, al suo interno, il *protallo* che contiene l'embrione, ben sviluppato, con 2 cotiledoni e che è la parte commestibile del frutto.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – Specie originaria della Cina, fu introdotta in Europa nel XVIII secolo; è presente dal livello del mare fino a 600 m di quota, coltivata in parchi, giardini e viali, per la bellezza delle foglie e per la resistenza all'inquinamento. Specie eliofila, predilige terreni sabbiosi, fertili e profondi, preferibilmente su substrato siliceo e fresco.

UTILIZZO – Le foglie di *Ginkgo biloba* contengono terpenoidi (ginkgolidi e bilobalidi), polifenoli, flavonoidi, ecc., e vengono usate nella medicina tradizionale cinese sin dall'antichità per le loro proprietà antiossidanti e neuroprotettive. La parte commestibile è costituita dai semi o "noci di ginkgo" (*white nuts*) decorticati, che hanno un sapore particolare e sono usati nella cucina cinese e giapponese in diverse combinazioni gastronomiche, oppure torrefatti e mangiati da soli.

CURIOSITÀ – La foglia di *Ginkgo biloba* è il simbolo della città di Tokio. È una pianta sacra ai buddisti per la sua longevità e spesso coltivata presso i templi.